

approfondire, secondo quanto riportato nelle pertinenti Ordinanze, Indirizzi e Norme Tecniche di riferimento, il rapporto del danno con eventuali carenze osservate, l'effettiva geometria della struttura, i dettagli costruttivi, le caratteristiche dei materiali, gli eventuali modelli di calcolo atti a supportare la progettazione degli interventi.”

- (4) L'OPCM 3779 prevede la copertura degli oneri per gli interventi sugli elementi strutturali, condotti per conseguire un rafforzamento locale. Essi sono finalizzati ad eliminare le principali carenze strutturali dell'edificio e dunque a conseguire un maggiore livello di sicurezza della costruzione. In tali casi non è richiesta l'analisi sismica dell'intera costruzione ma solo la valutazione dell'incremento di sicurezza, in termini di resistenza e/o di duttilità, della parte strutturale su cui si interviene. Inoltre non è richiesto il collaudo statico al termine dei lavori sulle strutture.
- (5) L'OPCM 3790 prevede la copertura degli oneri per la riparazione con miglioramento sismico di edifici danneggiati o la ricostruzione di edifici distrutti Nel caso di intervento di miglioramento sismico occorre che sia determinato il livello di sicurezza iniziale della struttura in condizioni pre-sisma ed il miglioramento conseguito attraverso gli interventi.
- (6) Nel caso di OPCM 3779 il costo di riparazione si riferisce agli interventi sulle parti non strutturali ed impiantistiche all'interno della singola unità abitativa e ad eventuali interventi di riparazione delle parti strutturali interne alle singole unità immobiliari adibite ad abitazioni principali, effettuati direttamente dal proprietario della singola unità e comunicati al rappresentante del condominio. Nel caso di OPCM 3790 il costo di riparazione si riferisce solo agli interventi sulle parti non strutturali ed impiantistiche all'interno della singola unità abitativa.
- (7) La percentuale di elementi interessati viene calcolata come rapporto fra l'estensione degli elementi interessati da quel tipo di intervento e l'estensione complessiva degli elementi: ad esempio per le tamponature (Codice elemento 10) sulle quali si applichi intonaco retinato (codice intervento 13) si riporta il rapporto, espresso in percentuale, fra i metri quadrati di tamponature trattate con quel tipo di intervento ed i metri quadrati di tamponature presenti nell'edificio. Per i pilastri (codice elemento 3) sui quali si attuino interventi di aumento della duttilità (codice intervento 4) si riporterà il rapporto fra il volume dei pilastri sui quali si è intervenuti ed il volume totale dei pilastri dell'edificio, calcolato anche in maniera approssimata, con la possibilità, nel caso di dimensioni paragonabili per i pilastri dei differenti piani e fili, di semplificare il calcolo in termini di rapporto fra il numero di pilastri su cui si interviene ed il numero totale di pilastri.
- (8) Quando un tipo di intervento non è previsto dall'OPCM (p.es. l'adeguamento sismico nell'OPCM 3790) è comunque possibile adottarlo se gli oneri necessari per attuarlo sono sostenuti dal beneficiario.
- (9) Il periodo di riferimento V_R è dato, in accordo con le Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC08), di cui al D.M. 14.01.08, dal prodotto della vita nominale (V_N), per il coefficiente d'uso (C_U): $V_R = C_U V_N$.
 V_N è definita in relazione alle esigenze di durabilità della stessa, in sostanza V_N è pari all'intervallo che intercorre tra due interventi di manutenzione straordinaria ed è legato al costo o all'importanza dell'opera;
 C_U è un coefficiente definito in relazione all'esigenza di garantire livelli di protezione sismica differenziati in funzione dell'uso dell'opera e delle

